

L'economia aretina di fronte ai suoi problemi

PREOCCUPAZIONI ED INTERROGATIVI PER IL SETTORE DELL'ABBIGLIAMENTO

Uno studio divulgato dalla Amministrazione provinciale - Persi in un anno un migliaio di posti di lavoro - La flessione della domanda interna e della concorrenza - Un ampio dibattito su riconversione e investimenti

Quasi un terzo dell'occupazione industriale dell'aretino è collocato, oggi, nell'industria delle confezioni in serie; assieme ai comparti tessile e calzaturiero questo settore...



Una manifestazione durante un recente sciopero dei lavoratori della Lebole

Il settore delle confezioni in serie ricopre oggi una posizione di grande rilievo, nel quadro dell'economia aretina, non solo per le sue dimensioni produttive e occupazionali...

confezioni in un Paese industrialmente avanzato - rischia di produrre gli stessi effetti fallimentari già provocati (con motivazioni non dissimili) dall'abbandono dell'agricoltura...

bio quello di ricercare nel settore un clima di certezza fondata su di una visione complessiva dello sviluppo economico, su di una programmazione organica svincolata dalla logica speculativa.

L'INTERVENTO PUBBLICO

Le considerazioni svolte fin qui - riportate schematicamente per ovvie ragioni di spazio - consentono di individuare alcuni compiti fondamentali dell'operatore pubblico...

Franco Rossi

LA FLESSIONE DELLA DOMANDA

La crisi di mercato che travolge l'industria dell'abbigliamento presenta due aspetti di fondo: la flessione della domanda interna - su cui poggia tuttora l'80 per cento della produzione e la concorrenza derivante dalle importazioni da paesi terzi.

RICONVERSIONE E INVESTIMENTI

La pesante caduta della domanda e della concorrenza internazionale ha provocato in Italia nell'arco degli ultimi dodici mesi, la perdita di un milione di posti di lavoro.

Occupati nel settore tessile-abbigliamento

Table with 4 columns: tessili, confezioni, calzaturieri, totale settore. Rows include Arezzo, Casentino, Valdarno, Valdichiana, Valliberina, Prov. Arezzo, TOSCANA, and ITALIA.

Su vigneti e frutteti incombe la minaccia delle disposizioni CEE

Un patrimonio da salvaguardare

Le enormi potenzialità dell'agricoltura toscana frustrate dalle scelte nazionali di politica economica - Il ruolo propulsivo della Regione - Validità dell'associazionismo - A colloquio con Bruno Bartoli segretario dell'Alleanza contadini di Firenze

Sulle cronache di questi giorni sono sempre più frequenti i titoli che annunciano il progressivo abbattimento nelle nostre campagne di vigneti e frutteti di prodotti dell'agricoltura e del bestiame.

colare del ministro dell'Agricoltura, che comunica appunto le recenti disposizioni Cee, si rischierà di distruggere nel nostro Paese un patrimonio importantissimo di vigneti e frutteti.



Uno dei tanti vigneti toscani che rischiano l'abbattimento per l'assurda politica di questi anni

mente di coprire le spese di riconversione e di distruggere, dunque, non serve a niente. Le associazioni degli agricoltori, le cooperative, i consorzi, discutono da sempre, ma oggi più che mai, su questi temi, alla ricerca di una unità di azione, di quella programmazione e orientamento con i quali sarà possibile salvare la nostra agricoltura.

indicata ai propri terreni. Nel frattempo ci si trascinano gli errori di programmazione degli anni scorsi: ai 31 agosto del 1975, ad esempio, giaceva nelle cantine fiorentine il 60 per cento della produzione vincola della vendemmia precedente, quando ormai la successiva era alle porte.

Valeria Zacconi

Nuove prospettive per i campeggi lungo il litorale toscano

Una vacanza dal sapore diverso sotto le tende

Ogni anno maggiore è la richiesta per questo tipo di struttura - Il gradimento dei turisti per le coste tirreniche non deve andare deluso - Sforzo unitario per accrescere la rete dei camping marittimi

Il campeggio marino, le ricche pinete che lo rendono più gradevole e salubre, i prezzi proibitivi di altri tipi di soggiorno con tutti gli altri annessi che lo contornano, più divertimento, più spesse consumistiche in generale, orientano le masse popolari in modo sempre più accentuato, verso questo tipo di vacanza.

campeggio non sono per nulla soggetti a controllo, deve anche promuovere l'animazione culturale, lo spettacolo e lo sport.

Le statistiche parlano un linguaggio eloquente. La Toscana, al secondo posto dopo le Venetie per i metri quadri complessivi di area campeggistica, scende immediatamente al quinto per grandezza di impianti registrando una occupazione media di mq. 32.007 per impianto.

La attività privata, troppo rivolta alla realizzazione del massimo profitto col minimo di servizi, può essere stimolata ad offrire di più al minor costo nella misura che non sarà solo ad operare nel mercato dei campeggi. E' auspicabile che tutti gli organi, regionali, comunali, sindacali e del tempo libero, siano sensibilizzati da questa importante branca di attività che deve dare servizi sociali per le vacanze dei meno abbienti e siano indotti ad operare uniti per aumentare la rete dei campeggi marini dentro le pinete.

Jaures Conforti

Rete campeggistica italiana per regioni

Table with 4 columns: REGIONI, n. campeggi, mq. complessivi, media mq. per campeggio. Rows include VENEZIE, TOSCANA, EMILIA-ROMAGNA, CAMPANIA, PUGLIA, CALABRIA, LIGURIA, MARCHE-UMBRIA, LAZIO, SARDEGNA, ABRUZZO, SICILIA, and TOTALI.



L'immagine di un campeggio sovrappollato sulla riviera toscana

Dal prossimo anno SPOSTATI NELL'ENTROTERRA I CAMPEGGI DI ROSIGNANO

Il provvedimento adottato dall'Amministrazione comunale - Nuovo insediamento a 500 metri dalla costa - Utilizzazione delle pinete - Strumentali proteste

ROSIGNANO, 9.

Dal prossimo anno tutti i campeggi della fascia costiera, ubicati nelle immediate vicinanze del mare, interessante il territorio del comune di Rosignano, con particolare riguardo alla frazione di Vada, dovranno spostarsi in altra zona predisposta da una variante al piano regolatore generale a circa 500 metri dalla costa.

ziona parchi, attrezzature sportive e del tempo libero usufruibili da tutti i cittadini.

Crediamo che queste siano scelte appropriate considerando anche il fatto che i nuovi campeggi dovranno sorgere nel territorio previsto dalla variante al piano regolatore, dovranno essere costruiti secondo le norme. E' richiesto uno spazio di 90 metri quadrati per ogni installazione, la costruzione di impianti igienici e docce ogni 20-30 campeggiatori, destinazione di aree a verde all'interno degli stessi campeggi e creare le possibilità per dar vita ad attività ricreative e sportive. Il campeggio viene così ad essere un luogo di soggiorno moderno e non una tendopoli che difficilmente si discosta dagli agglomerati urbani dai quali, nel periodo estivo, di solito i cittadini rifuggono.

La protesta è quanto mai infondata ed inopportuna, poiché le decisioni adottate dal comune di Rosignano sono la conseguenza dell'adesione al documento del dipartimento assetto del territorio della Regione Toscana sui criteri legislativi e normativi in materia di urbanistica e lavori pubblici. Tale documento prevede la necessità di assoggettare a tutela e salvaguardia variegate articolate, come promessa per un razionale intervento pubblico nell'organizzazione del territorio, le aree non urbanizzate distanti 250-500 metri dalla riva del mare.

Nel dibattito sviluppatosi nel Consiglio comunale di Rosignano in relazione all'approvazione del provvedimento fra tutte le forze politiche, comprese le minoranze rappresentate nell'assemblea elettiva dalla DC al PSDI, si dichiararono d'accordo per fissare la nuova normativa, votando all'unanimità il provvedimento stesso. Si capisce pertanto come la protesta nei confronti dell'Amministrazione comunale, sia di natura meramente speculativa, con l'obiettivo di frenare un processo che tende a tutelare gli interessi dei campeggiatori. Infatti nel periodo estivo si determinano condizioni che raddoppiano la ricettività dei sette campeggi esistenti, ufficialmente accertata in 4.830 presenze.

Giovanni Nannini